

UNIVERSITY COLLEGE LONDON

University of London

EXAMINATION FOR INTERNAL STUDENTS

For The Following Qualification:–

B.A.

Italian 2110: Italian Literature 1865–1925

COURSE CODE : ITAL2110

UNIT VALUE : 0.50

DATE : 20–MAY–05

TIME : 10.00

TIME ALLOWED : 3 Hours

Answer THREE questions, ONE from EACH section.

You may NOT answer any question in either Section B or C that refers exclusively to a book on which you have written a commentary in Section A.

Answer each question in a separate answer book.

Section A

Choose ONE of the following passages. Translate the section between the asterisks and write a commentary on the whole passage.

1. *Fosca ed io vivevamo quasi uniti come due amanti. Se io avessi potuto amarla, sentire veramente per essa ciò che la sola pietà m'induceva a fingere di sentire, nessuna donna avrebbe potuto essere piú felice di lei. Perché nessun'altra avrebbe potuto amare piú intensamente. Lo stesso affetto di Clara non era né sí assoluto, né sí profondo; non aveva né la forza, né l'abbandono, né la continuità, né la voluttuosa mollezza del suo. La natura di Fosca era stata in ciò privilegiata. Se il cielo le aveva negato la bellezza, lo aveva forse fatto per temperare, col difetto di questa, l'esuberanza pericolosa di quella.*

Oltre a ciò, ella pensava, agiva, amava come una persona inferma. Tutto era eccezionale nella sua condotta, tutto era contraddittorio; la sua sensibilità era sí eccessiva, che le sue azioni, i suoi affetti, i suoi piaceri, i suoi timori, tutto era subordinato alle circostanze le piú inconcludenti della sua vita d'ogni giorno. In una sola cosa era costante, nell'amare e nel contraddirsi, quantunque nelle sue stesse contraddizioni vi fosse qualche cosa di ordinato e di coerente, e nel suo amore un non so che di oscuro e di mutabile che non ne lasciava comprendere la natura e lo scopo. Era ben certo che in fondo a tutto ciò vi era un carattere, ma si poteva meglio indovinarlo che dirlo.

Passavamo quasi tutta la giornata assieme. Al mattino la vedeva da sola come prima; alla sera suo cugino si tratteneva qualche ora con noi; poi finiva coll'uscire e col lasciarci soli da capo. Spesso Fosca teneva il letto, e io vegliava al suo capezzale gran parte della notte. Era impossibile ribellarsi a quelle esigenze, impossibile allontanarsi da lei un istante piú presto di ciò che era inesorabilmente necessario, o lasciarle apparire soltanto l'affanno in cui mi poneva quel sacrificio.

Ciò avrebbe bastato a provocare qualche accesso terribile. Era cosa avvenutami qualche volta nei primi giorni della nostra relazione, e n'era rimasto sí atterrito che mi sarei assoggettato a qualunque gravissima prova per evitarlo.

(TURN OVER)

2. "Adriano Meis! Sí... Adriano Meis: suona bene..."

Mi parve anche che questo nome quadrasse bene alla faccia sbarbata e con gli occhiali, ai capelli lunghi, al cappellaccio alla finanziaria che avrei dovuto portare.

"Adriano Meis. Benone! M'hanno battezzato."

Recisa di netto in me ogni memoria della vita precedente, fermato l'animo alla deliberazione di ricominciare da quel punto una nuova vita, io ero invaso e sollevato come da una fresca letizia infantile; mi sentivo come rifatta vergine e trasparente la coscienza, e lo spirito vigile e pronto a trar profitto di tutto per la costruzione del mio nuovo io.

Intanto l'anima mi tumultuava nella gioja di quella nuova libertà. Non avevo mai veduto così uomini e cose; l'aria tra essi e me s'era d'un tratto quasi snebbiata; e mi si presentavan facili e lievi le nuove relazioni che dovevano stabilirsi tra noi, poiché ben poco ormai io avrei avuto bisogno di chieder loro per il mio intimo compiacimento. Oh levità deliziosa dell'anima; serena ineffabile ebbrezza! La Fortuna mi aveva sciolto di ogni intrico, all'improvviso, mi aveva sceverato dalla vita comune, reso spettatore estraneo della briga in cui gli altri si dibattevano ancora [...]

*Sorrivevo. Mi veniva di sorridere così di tutto e a ogni cosa, a gli alberi della campagna, per esempio, che mi correvano incontro con stranissimi atteggiamenti nella loro fuga illusoria; a le ville sparse qua e là [...]: e sorridevo agli uccelletti che si sbandavano, spaventati da quel coso nero che correva per la campagna, fragoroso; all'ondeggiar dei fili telegrafici, per cui passavano certe notizie ai giornali, come quella da Miragno del mio suicidio nel molino della *Stía*, alle povere mogli dei cantonieri che presentavan la bandieruola arrotolata, gravide e col cappello del marito in capo.*

(CONTINUES)

Section B

Answer only ONE question.

You may NOT answer any question in this Section that refers exclusively to a book on which you have written a commentary in Section A.

Answer this question in a separate answer book.

3. In what ways does a comparison of 'Nedda' and 'Rosso Malpelo' illustrate the distinctive features of Verga's writing in *Vita dei campi*?
4. When the stories of *Vita dei campi* were written, Sicily was often viewed as a source of 'picturesque' imagery. To what extent does Verga avoid, criticize, or reproduce these picturesque stereotypes?
5. Discuss the view that the narrative structure of *Le avventure di Pinocchio* reflects nothing more than its origins as a story written in episodes for a children's magazine.
6. Examine the roles that female figures play in *Le avventure di Pinocchio*.
7. 'Più che l'analisi d'un affetto, più che il racconto di una passione d'amore, io faccio forse qui la diagnosi di una malattia'. Is this statement by Giorgio at the beginning of *Fosca* confirmed by the way he narrates the events of the novel?
8. Analyse the representation of the two central female characters in *Fosca*.

TURN OVER

Section C

Answer only ONE question.

You may NOT answer any question in this Section that refers exclusively to a book on which you have written a commentary in Section A.

Answer this question in a separate answer book.

9. Analyse the use of direct speech in *Il fu Mattia Pascal*.
10. Discuss the contention that Pirandello's novel refers to three distinct manifestations of personal identity: Mattia Pascal, Adriano Meis, the late Mattia Pascal.
11. Examine the importance of social stereotypes in *Il Codice di Perelà*.
12. What does the original title of Palazzeschi's novel, i.e. *Il Codice di Perelà. Romanzo futurista*, tell us of its substance?
13. 'Confessione e bugia sono la stessa cosa. Per poter confessare, si mente' (M. Lavagetto). Discuss this quotation with regard to *La coscienza di Zeno*.
14. Would it be true to say that *La coscienza di Zeno* narrates the story of a personal failure? Give reasons for your answer.

END OF PAPER